

La notte di terrore La banda, con base al Quarticciolo, sospettata di più rapine a coppie appartate nel parco: tre sono stati presi, due latitanti **Tor Tre Teste, è caccia al violentatore**

La ragazza soccorsa da un vigilante. Il marocchino arrestato fa parte del branco, ma il dna lo scagiona dallo stupro

È caccia in tutta Roma, ma con segnalazioni anche alle frontiere e all'estero, allo stupratore della 19enne aggredita con un amico con il quale si era appartata nel parco di Tor Tre Teste la notte del 25 ottobre scorso. L'esame del dna ha scagionato uno dei tre complici del giovane, che era stato riconosciuto dalla vittima come colui che aveva abusato di lei.

In fuga sarebbero altri due: facevano base al Quarticciolo e hanno precedenti per spaccio di droga. Tutti e cinque sono sospettati di aver commesso rapine ai danni di coppie aggredite nella stessa area verde. Quella notte in soccorso dei ragazzi, sorpresi in auto, è intervenuto un vigilante di guardia

a un cantiere lì vicino: è stato lui a mettere in fuga il branco.

a pagina 2

G. De Santis e Frignani

Stuprata e salvata dal vigilante «Volevano violentarla a turno»

Il branco era di cinque persone: tre arrestati si cercano altri due. Il guardiano li ha messi in fuga

Un sentiero pieno di rifiuti, che dallo slargo fra via del Pergolato e via delle Susine porta all'ex campo da calcio di Tor Tre Teste. Anche ieri alle sei del pomeriggio era già pieno di auto parcheggiate tra fango e cespugli con i finestrini appannati. Coppiette, clienti con prostitute e viados. A due passi il gabbiotto delle guardie giurate dell'Istituto Gsm Security. Vigilano su un cantiere. Una di loro, alle 3 della notte del 25 ottobre scorso, ha soccorso i due giovani aggrediti da almeno cinque magrebini, fra i 19 e i 20 anni, pusher e vedette della piazza di spaccio del vicino Quarticciolo con precedenti per droga e furti. Lei, 19 anni, residente a Centocelle, ancora in balia di due balordi che l'avevano trascinato fra gli alberi per violentarla.

Lui, di 24, conosciuto qualche giorno prima su una chat, tenuto fermo dagli altri tre, dopo essere stato portato a forza fuori dalla sua auto insieme con la ragazza. «Se ti muovi ti ammazziamo», gli avrebbero detto gli aggressori, mentre i complici portavano via la giovane. «Devi venire con noi!», le hanno gridato i due, dopo che lei aveva cercato di riprendersi il telefo-

nino che le era stato strappato dalle mani. Una scena dell'orrore interrotta dagli agenti di una volante della polizia, chiamata dal vigilante, che aveva sentito le grida del 24enne: un residente affacciato al balcone di casa ha indicato agli agenti con le torce elettriche uno dei violentatori in fuga nelle campagne. È stato subito bloccato.

Un altro poche ore dopo è stato rintracciato al Quarticciolo: per non farsi riconoscere si era tinto i capelli di biondo. L'ultimo infine l'hanno preso la settimana scorsa a Verona, incastato dalle celle telefoniche. Ma le indagini della Squadra mobile, diretta da Roberto Pititto, sullo stupro di gruppo che ha fatto risprofondare Roma nell'incubo delle violenze sessuali nei parchi pubblici sono tutt'altro che concluse: il principale sospettato della violenza sulla 19enne, il tunisino bloccato a Verona, riconosciuto dalla vittima, è stato scagionato dall'esame del dna. Non è il suo quello isolato dai medici del Policlinico Casilino dove quella notte la giovane è stata visitata e dimessa con 7 giorni di prognosi per un rapporto sessuale non consenziente. Rimane in carce-

re con gli altri due, accusati di concorso in stupro di gruppo e rapina aggravata, ma la polizia cerca in tutta Italia, e anche fuori, i complici fuggiti.

Uno di loro, di 20 anni, nazionalità tunisina, sarebbe colui che ha abusato della 19enne. L'altro faceva da palo, ma non si può escludere che, se il vigilante non fosse accorso, avrebbe anche lui con gli altri violentato la vittima. La vicenda dello stupro nel parco - già teatro di altre violenze sessuali, omicidi e aggressioni per rapina e dove è ancora fresco il ricordo delle violenze a fine agosto su una 40enne alla fermata d'autobus su viale Palmiro Togliatti, al Quarticciolo, e su una 60enne sempre nell'area verde mentre portava a spasso il cane all'alba (con l'arresto di un gambiano per entrambi i casi) -, è stata tenuta riservata un mese



e adesso è scoppiata come una bomba nel quartiere. Qui in passato rapinatori specializzati in aggressioni a prostitute e clienti sono stati catturati nascosti fra le auto pronti a entrare in azione. Tanto che il ricercato e gli altri quattro complici - tre, come detto, già dietro le sbarre - potrebbero essere responsabili anche di colpi nei confronti di chi in questi mesi si è avventurato nei sentieri attorno all'ex campo da calcio, un tempo punto di riferimento della zona, e poi abbandonato. La Mobile, coordinata dalla Procura, ha incastrato i tre grazie alle impronte digitali

scoperte dalla Scientifica sui finestrini della vettura dove la coppia si era appartata. Uno dei vetri è stato invece infranto con un oggetto contundente mentre i due erano in intimità, seminudi sui sedili, circondati dal branco. Che potrebbe aver però lasciato tracce con i telefonini: la polizia ne ha sequestrati alcuni dai quali potrebbero arrivare risposte decisive.

**Giulio De Santis
Rinaldo Frignani**

La prova mancante

Non corrisponde il dna dell'uomo identificato dalla ragazza come il suo aggressore

Cosa è successo

1 L'aggressione a Tor Tre Teste

Alle 3 della notte del 25 ottobre scorso, un vigilante ha soccorso i due giovani aggrediti, al parco Tor Tre Teste, da cinque magrebini fra i 19 e i 20 anni, pusher e vedette della piazza di spaccio del Quarticciolo

2 Lei tra gli alberi, lui immobilizzato

Lei, 19 anni, residente a Centocelle, in balia di due balordi che l'avevano trascinato fra gli alberi per violentarla. Lui, di 24, conosciuto il giorno prima su una chat, tenuto fermo dagli altri tre

3 I capelli biondi per camuffarsi

Uno dei violenti è stato subito bloccato, un altro poche ore dopo è stato rintracciato al Quarticciolo: per non farsi riconoscere si era tinto i capelli di biondo. Un terzo è stato fermato a Verona qualche giorno fa

